



21 Febbraio 2019

Numero 46



CONSIDERAZIONI SULLA FISCALITÀ

Ogni giorno assistiamo al dramma di migliaia di cittadini di cui alcuni, secondo le statistiche INPS, addirittura lottano per la sopravvivenza, a causa della mancata rivalutazione dello stipendio o della pensione che non permette loro di fronteggiare l'aumento incontrollato ed inarrestabile dei prezzi cui dobbiamo aggiungere la vergognosa tassazione delle case frutto di sacrifici di tutta una vita.

Esaminiamo questa tassazione che colpisce un bene non di lusso bensì di primaria necessità, acquistato con i risparmi (già tassati all'origine), quindi mancante di fondamento etico.

Colpisce un bene che produce spese continue e per la manutenzione e per l'adeguamento alle norme in vigore.

Gli immobili spesso vanno soggetti a costose ristrutturazioni che portano ad una rivalutazione e quindi ad un aumento della rendita catastale.

Sulla rendita catastale si basa il calcolo dell'IMU e da questo nasce l'incostituzionalità della norma poiché prescinde dalla capacità contributiva.

La nostra Costituzione sancisce che il cittadino è tenuto al pagamento dei tributi secondo la sua capacità contributiva, e questo deve essere il pilastro fondamentale di una tassazione civile. Solo pensando ad un caso limite, come una vedova senza lavoro e con figli piccoli, oppure ad un

cittadino con una pensione molto bassa il cui unico bene è costituito dalla proprietà di un immobile, si può capire l'inciviltà di questo tipo di tassazione.

Mi piace concludere con le parole scritte dal Presidente dell'Associazione ARPE-FEDERPROPRIETA' al di allora Presidente del Consiglio Renzi:

"FEDERPROPRIETA' ha affrontato di recente alcuni problemi di vitale importanza per il Paese con opportune proposte inviate al Governo ed al Parlamento, ma anche con pubbliche manifestazioni (che hanno portato l'acquisizione di oltre quattrocentomila firme per la radicale modifica dell'attuale regime fiscale sulla casa)."

Nella lettera, inoltre si fa notare come, negli ultimi tre anni, la pressione fiscale sugli immobili sia passata da 9 a circa 27 miliardi.

Quindi si sottolinea che "2 milioni di italiani non potranno pagare queste tasse e altri saranno costretti a ricorrere a prestiti ed altri ancora riconsegneranno la tredicesima allo Stato."

Inoltre FEDERPROPRIETA' chiede anche ai Comuni la soppressione della TASI su tutte le abitazioni.

È fuori da ogni etica esigere il pagamento delle imposte e delle tasse dai più deboli della società!

È necessario invertire subito la marcia che, con i sacrifici imposti ai cittadini, ci spinge sempre più velocemente verso il baratro.

È, a mio avviso, assurdo penalizzare con una tassazione eccessiva chi, con l'avvento dell'euro, è stato ridotto alla povertà, perché con un milione e duecentomila lire, si poteva vivere; oggi con 500 o 600 euro non si può. Questi cittadini, per lo più pensionati, sono tassati all'origine, e solo per sanare debiti non prodotti da loro.

I pensionati, che hanno lavorato tutta la vita, chiedono solidarietà per una vita dignitosa e non solo di essere spremuti da tasse ingiuste.

Maria Letizia Magistri

Componente del Comitato Consultivo
Nazionale della UGL Pensionati



www.uglpensionati.it

**è il sito internet della nostra Federazione
lo conosci?**